

Il matematico Amir Aczel a Maqôr

Venerdì pomeriggio a villa Manin parlerà di Teilhard de Chardin

Sarà un personaggio d'eccezione il protagonista del prossimo appuntamento del ciclo di incontri che il *Progetto Maqôr*, ideato e promosso dall'Associazione don Gilberto Pressacco con il coordinamento del presidente Angelo Vianello, dedica alla cosiddetta "terza cultura", quell'area di confronto che attinge alla tradizione umanistica del pensiero, ma si apre con convinzione alle scoperte e alle idee della scienza: venerdì, alle 18, nella sala convegni di villa Manin ci sarà il grande matematico Amir Aczel, docente di statistica al Bentley College del Massachusetts, e per l'occasione impegnato in un intervento sul tema *La vita e il lavoro di padre Teilhard de Chardin*. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'assessorato regionale alla Cultura, l'Università di Udine, il Movimento ecclesiale di impegno culturale, la Provincia di Udine e i Comuni di Udine, Codroipo e Sedegliano.

Amir Aczel è noto anche e soprattutto per la sua attività di divulgatore scientifico. Le sue opere, oltre che in italiano (per i tipi del Saggiatore), sono state tradotte in più di dieci lingue. L'incontro non mancherà di evidenziare doti divulgative, geniale capacità di ricerca e poliedrica visione di Amir Aczel. Fra questi il recentissimo *Il taccuino segreto di Cartesio*, *Entanglement, il più grande mistero della fisica*, *L'equazione di Dio*, *Il mistero dell'Alef*, *Pendulum*, *L'enigma di Fermat*.

La sua presenza come relatore inaugurale della settima edizione del *Progetto Maqôr* rappresenta un'ulteriore dedica a don Gilberto Pressacco e alla vastità ed ecletticità dei suoi studi. Quest'anno, infatti, *Maqôr* vuole celebrare degnamente il decennale della sua scomparsa, che ricorre nel settembre 2007.

Padre Pierre Teilhard de Chardin, le cui teorie furono messe all'indice dalla Chiesa cattolica con un provvedimento definito "monitum", portò avanti i suoi studi teologici in Inghilterra,

includendo la Storia delle religioni e la discussione delle teorie di Émile Durkheim, celebre studioso delle strutture elementari del sacro. Teilhard, forte della sua convinzione di scienziato e credente, sosteneva che «Dio non agisce in prima persona, ma fa sì che le cose si realizzino da sole attraverso gli sviluppi dell'opera della Natura». Come si legge nel suo *Il fenomeno spirituale* del 1937, egli aveva mostrato una perfetta comprensione delle società primitive e del modo in cui si erano evolute le idee nei primi raggruppamenti umani: «In gran parte, la morale è nata come una difesa empirica dell'individuo e della società. Non appena gli esseri intelligenti sono venuti a contatto, dato che vi erano attriti, hanno sentito il bisogno di proteggersi contro i reciproci soprusi. E non appena si è rivelata, empiricamente, un'organizzazione che garantiva a ciascuno più o meno ciò che gli spettava, questo stesso sistema ha sentito il bisogno di garantirsi a sua volta contro i mutamenti che fossero venuti a rimettere in questione le soluzioni accettate, e turbare l'ordine sociale stabilito».

Le conclusioni degli studi di Storia delle religioni furono utili a Teilhard per non lasciarsi vincolare già in anni giovanili da una esegesi biblica a lungo insuperata: «Le mitologie pagane ci fanno comprendere quanto la maniera cristiana comune di presentare le origini e le vicissitudini del mondo sia artificiale e infantile».

Di questa eminente figura di credente e studioso, Amir Aczel ripercorrerà i coraggiosi studi e le prese di posizione decisamente peculiari per il suo tempo, ma estremamente pionieristiche per quell'approccio e anelito di approfondimento fra le diverse forme di conoscenza umanistica e scientifica, per la capacità di indagine sempre legata al dialogo tra scienza della natura ed evolucionismo, da una parte, e le esigenze e i convincimenti della fede dall'altra.

Il matematico
Amir Aczel
sarà venerdì
a villa Manin

